

NELL'ULTIMO TRIMESTRE TIRA SOLO IL CALZATURIERO

La provincia maglia nera dell'economia

Massimiliano Viti a pagina 10



L'ECONOMIA

Fermo, maglia nera delle Marche

È la provincia con il peggiore saldo fra imprese attivate e cancellate nell'ultimo trimestre. In difficoltà il settore della manifattura, ma anche l'edilizia e il comparto dell'accoglienza

FERMO La provincia di Fermo maglia nera delle Marche nel saldo tra il numero di nuove imprese nate, che si sono iscritte alla [Camera di Commercio](#), e quelle che invece hanno comunicato la cessazione dell'attività. Nel terzo trimestre 2022, il saldo è negativo: -26 imprese. È la differenza tra 174 nuove iscrizioni e 200 cessazioni. Di queste 200 chiusure, 64 riguardano attività manifatturiere, 50 il commercio, 20 le costruzioni.

Il saldo

Anche la provincia di Ancona ha un saldo negativo (-13) ma con uno stock di imprese registrate che è più del doppio di quelle ferme. Questo aspetto è ben evidenziato dalla percentuale diffusa dalla [Camera di Commercio delle Marche](#) che segna un -0,03% di Ancona rispetto a -0,13% per Fermo.

Lo stesso dato a livello regionale è +0,07% (il terzo più basso in Italia) mentre a livello nazio-

nale è +0,22%. Fermo è dunque la peggiore provincia in una regione che è terzultima in Italia. Un campanello d'allarme? Forse sì. Anche se il saldo delle imprese non è così significativo come altri per misurare l'andamento economico di un territorio. Però è un dato che registra la vivacità imprenditoriale di un'area.

Il calzaturiero

Vivacità che da tempo non è ascrivibile al settore calzaturiero, quello trainante della provincia, che di fronte ad una sequela di eventi catastrofici si è dimostrato sorprendentemente resistente. Nei primi sei mesi del 2022 l'export di scarpe ferme è salito del 28% su 2021, ma resta a -7% dal 2019, l'anno pre pandemia. L'invasione della Russia in Ucraina ha spezzato ogni velleità di rimonta del settore che però può contare sugli investimenti delle griffe. I marchi del lusso

investono (vedi Fendi, Loro Piana e altri) ma anche brand emergenti scelgono di produrre in provincia di Fermo. Tra gli Emerging Designer incontrati all'ultimo Micam, Sophie Pantet del marchio Sophie Benel Paris, Scylia Chevaux di 10.2 ed Elodie Verdan di Shoe Shoe hanno scelto le aziende della provincia di Fermo per lanciare i loro prodotti. La pelletteria, che ha un peso specifico inferiore alla calzatura, ha archiviato un ottimo primo semestre 2022. L'incremento dell'export è del 57% rispetto al 2021 e siamo a +10% sul 2019.

«A Fermo soffre la manifattura, ma anche l'edilizia e il comparto dell'accoglienza. E pesa sicuramente anche il dato delle cancellazioni d'ufficio» è il commento di [Gino Sa-](#)



Peso: 1-19%, 10-44%



Sabatini, presidente Camera Marche, che sottolinea come Fermo sia la provincia più piccola e quindi con minor consistenza di imprese, «ma anche quella con più alto potenziale».

Le esportazioni

Lo stesso Sabatini prosegue: «L'export della moda è andato abbastanza bene ma ha biso-

gno di supporto, formazione, interventi che arrivino dal Governo centrale e tocchino anche credito e lavoro. Comincia con l'autunno una nuova stagione, anche politica, che deve scongiurare che questo tessuto sia penalizzato. Come **Camera di Commercio delle Marche** continueremo a fare la nostra

parte accanto a Regione, Svem e Atm».

Massimiliano Viti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabatini: «L'export legato alla moda è andato abbastanza bene ma ha bisogno di supporto»



Il settore calzaturiero, al contrario, è in segno positivo

